

niche le decisioni del capo d'istituto che chiude la porta ai ritardatari

Liceo scientifico sotto il tiro del Prc

Il dirigente Brunetti accusato di essere un autocrate sordo alle esigenze degli studenti

ACCUSE gravi, quelle del partito della rifondazione comunista, rivolte al preside del liceo scientifico Rocco Brunetti. In una lettera aperta al dirigente scolastico, i comunisti isernini chiedono che venga rivisto l'orario delle lezioni. «L'edificio viene chiuso alle 8:15 — si legge — e chi arriva dopo viene bloccato sul terrazzo antistante per entrare alle 8:20. Lo studente in ritardo di un solo secondo perde l'intera prima ora di lezione». E poi, ancora, il Prc minaccia di «porre meglio, in seguito, tutte le altre problematiche riportate da genitori e studenti sul pessimo stato dell'istituto». Il dirigente scolastico Brunetti acco-

glie le stoccate «rosse» con atteggiamento serafico. «I non addetti ai lavori dovrebbero rendersi conto del fatto che se la tolleranza diventasse norma non si farebbe più lezione nel primo quarto d'ora. Sulla decisione di anticipare l'entrata dalle 8:20 alle 8:15 posso dire che è così che abbiamo risolto molti problemi dei pendolari. C'è da rilevare, inoltre, che i ritardatari abituali sono quasi nella totalità isernini o alunni che non viaggiano con i mezzi pubblici. I pendolari arrivano in orario. Ciò mi conforta sulla bontà della decisione». Il Prc invita il dirigente scolastico a concertare con le istituzioni un coordinamen-

to del sistema di trasporto pubblico. «Il mio tentativo di coinvolgere i genitori non era certo un modo di scaricare le responsabilità delle decisioni. I tentativi di concertazione sono stati fatti. Le fermate più vicine alle sedi scolastiche sono un risultato raggiunto dal lavoro svolto insieme dai dirigenti scolastici. Ai genitori chiedevo di essere più vicini alla scuola e non soltanto al curriculum individuale del proprio figlio». Alle altre problematiche accennate nella lettera di Rifondazione, Brunetti ribatte con fermezza: «Non è così. Mi sembrano accuse gratuite. Si parla, per esempio, di attività extrascolastiche onerose ed

elitarie. Pensi che i ragazzi che vogliono frequentare il corso di lingua (oltre a quella curriculare) devono versare un contributo di 50.000 lire per 60 ore di lezione, Meno di 1.000 lire per ora di corso. Non mi sembra che il *Majorana* abbia problemi di questo tipo. Le nostre difficoltà sono legate alla struttura che non riesce più a contenere il *boom* delle iscrizioni». Intanto, proprio ieri, Mauro annunciava di essere al lavoro per una soluzione geniale al problema del nuovo edificio. «Mi fa piacere — dice Brunetti —, siamo pronti a collaborare con il presidente della provincia».

